

1. aprile 2012
Rinnovo dei Municipi e dei
Consigli Comunali

La copertina di questo PS.ch dedicato alle elezioni comunali è un acquarello del pittore svizzero Giovanni Giacometti: un paesaggio dove è possibile immaginare un futuro migliore e dove costruire progetti collettivi per il bene comune. Passo dopo passo, a partire dalla propria realtà locale. Alcune foto che simboleggiano i valori forti del PS – come solidarietà, natura, pari opportunità, cultura, lavoro, salute e giustizia – accompagnano i testi dei responsabili regionali e del Coordinamento donne della sinistra.



All'altezza delle aspettative

di Saverio Lurati,
presidente del Partito Socialista

Lo sappiamo tutti: la compilazione delle liste per il rinnovo dei poteri cantonali è stata, salvo rare eccezioni, un percorso a ostacoli tra chi vorrebbe ma non può, chi simpatizza ma non se la sente, chi «io ho già dato e adesso tocca ai giovani», e chi con senso del dovere, abnegazione e disciplina si è invece reso disponibile per un altro quadriennio. Nonostante ciò, a differenza di altre formazioni politiche che detengono la maggioranza nel Governo cantonale, il Partito Socialista, a volte con altre formazioni dell'area progressista, è riuscito a presentare un ventaglio di candidature certamente all'altezza delle aspettative.

Ma avere i candidati e le candidate impegnati/e e preparati/e non basta. È necessario fare un ulteriore sforzo per convincere le cittadine e i cittadini a recarsi alle urne e soprattutto a esprimere un voto di lista per il nostro partito e/o per quelle liste comuni che ci rappresentano. È necessario, quando serve, sollecitare amici e co-

noscenti, poiché troppo spesso diamo per scontato che tutti sappiano che siamo «in lista»... salvo poi accorgerci che non era proprio così.

Il PS deve ricominciare a crescere dal basso, e ciò è possibile solo se riusciamo a recuperare la voglia di confrontarci in qualsiasi occasione ci si presenti, ma prima di tutto nelle piazze e nelle bettole. I dibattiti televisivi hanno ormai stancato la gente e sembrano essere interessanti solo quando qualcuno riesce a comportarsi da clown. Ma, con tutto il rispetto per i clown, la politica, anche quella locale, non può essere ridotta a una pagliacciata.

Le scelte che facciamo oggi, a partire dalle comunità locali, determinano il futuro del nostro Paese, e se il moltiplicatore d'imposta diventa l'unico elemento di giudizio, come sembra essere nei Comuni amministrati dalle altre forze politiche, ben presto le pari opportunità, e non solo quelle di genere, diventeranno una chimera, e al-

lora il debito che lasceremo a carico delle nuove generazioni non sarà magari quantificabile finanziariamente ma assumerà una portata etica e sociale capace di sotterrare la democrazia.

Pertanto forza! Impegniamoci tutti per ottenere il miglior risultato possibile. Nessuno deve avere timore di chiedere il voto ai familiari, agli amici, ai conoscenti. Siamo socialisti e ci battiamo **per tutti senza privilegi** e siamo orgogliosi di farlo da oltre un secolo e di aver contribuito in maniera determinante ad affrancare la società dallo schiavismo.

Il vero lavoro comincia dopo le elezioni



di Nenad Stojanovic,
deputato in Gran Consiglio

Quali sono le principali sfide del PS in queste elezioni comunali? E, soprattutto, che cosa fare una volta terminate le elezioni?

In molte sezioni del PS il tema delle aggregazioni rimane centrale. La situazione è particolarmente acuta nel Bellinzonese e nel Locarnese. «Locarno e il Locarnese, dopo la recente bocciatura del progetto di aggregazioni, devono porsi degli obiettivi chiari per il proprio sviluppo che possano dare ossigeno a una regione in "sofferenze" rispetto al resto del Cantone», sostiene Luigi Conforto, presidente della sezione PS di Locarno. A Chiasso invece la principale sfida, secondo il municipale uscente Luigi Rigamonti, è quella di «garantire un sostegno puntuale alle fasce di popolazione più deboli con una maggioranza invero poco sensibile a problematiche sociali e ambientali». È una sfida particolarmente difficile, visto che a Chiasso i Verdi hanno deciso di abbandonare l'alleanza con il PS e di correre da soli per il Municipio. Chiasso non è purtroppo un caso iso-

lato. La decisione strategica della dirigenza dei Verdi ticinesi di cessare di essere un partito di sinistra si riflette anche in altri Comuni dove questo partito ha presentato liste autonome per i Municipi, riducendo evidentemente la probabilità di mantenere quei seggi che fino a questo punto erano occupati dalla Sinistra. Nei Comuni come Locarno, Bellinzona o Vezia la scelta dei Verdi rischia un'altra volta di dividere le forze. Per illustrare l'assurdità della situazione basti citare l'esempio di Vezia, dove un Socialista dal chiaro profilo ambientalista come Marco Zanetti rischia di non entrare in Municipio solo perché i Verdi hanno deciso di correre da soli presentando una candidata il cui impegno ecologista rimane tutto da scoprire...

Per fortuna non è dappertutto così. A Biasca, per esempio, un accordo è stato possibile e la lista comune si chiama «Unità di Sinistra». Il vicesindaco uscente Ivan Cozzaglio osserva che «si è creata questa lista per dare voce a quelle persone di sinistra o

Verdi che non vogliono l'etichetta del PS». In altre parole, a Biasca il PS ha dato prova di pragmatismo rinunciando a una sua lista per cercare di non disperdere l'elettorato del centro-sinistra.

Usiamo maggiormente la democrazia diretta

Che cosa succederà dopo le elezioni comunali? Il rischio è che alcune sezioni del PS si accontentino dei risultati ottenuti, buoni o meno buoni che siano, e che nei prossimi quattro anni si occupino dell'ordinaria amministrazione nel proprio Comune.

Questo sarebbe un grave errore. Perché non utilizzare di più gli strumenti democratici che abbiamo a disposizione? Se è vero che un legislativo è spesso un mero palcoscenico dove tutto si svolge secondo un copione scritto in precedenza, gli strumenti della democrazia diretta sono qui, a nostra disposizione, per essere sfruttati. In passato siamo però stati quasi del tutto assenti in quest'ambito a livello comunale. Quante iniziative popolari e quanti referendum il PS ha lanciato nei Comuni negli ultimi quattro anni? Mi vengono in mente pochissimi esempi, fra cui quello di Massagno, dove questo strumento è attualmente adoperato per ben tre progetti di difesa del territorio e dell'ambiente. E altrove? Perché usiamo così poco, o per nulla, l'arma del referendum nei Comuni medio-grandi come Lugano, Mendrisio, Chiasso, Giubiasco, Locarno? Va da sé che la democrazia diretta non è fine a sé stessa, ma va usata con lo scopo di proteggere il nostro territorio dalla cementificazione selvaggia, di salvaguardare la qualità dell'aria e la salute della popolazione, di assegnare maggiori risorse pubbliche alle necessità delle categorie più deboli della popolazione. Usiamo quindi maggiormente la democrazia diretta a livello locale affinché il PS, insieme alle altre forze della Sinistra, ridiventi il protagonista di primo piano della politica ticinese!

La fatica di fare politica

di Rezia Boggia e Pepita Vera Conforti,
Coordinamento donne della sinistra

In un recente incontro pubblico organizzato dal Centro di formazione per gli Enti locali è stata presentata un'indagine sulla motivazione dei politici comunali, «Motivare all'amministrazione della *res publica*» (bit.ly/motivamm), da cui emergono alcuni dati interessanti e anche una conclusione preoccupata sul futuro della partecipazione delle donne: «Lo studio segnala come le donne che si sono avvicinate alla politica rischiano di uscirne per le difficoltà che incontrano. Si tratta evidentemente di un dato che deve essere tenuto in considerazione, se si vuole raccogliere la sfida di incrementare la partecipazione femminile alla vita politica».

Talvolta a sinistra ci siamo consolate pensando che il nostro partito fa parte dei pochi sulle cui liste figurano molte donne, in generale preparate e motivate. Siamo l'unico partito cantonale che ha avuto una presidente donna e possiamo anche vantare la presenza femminile in Consiglio di Stato. Ancora oggi la capogruppo ci onora tutte per la sua efficacia in Parlamento e il grande piglio politico e organizzativo che dimostra nelle questioni di Partito. La competenza della nostra consigliera nazionale è indiscussa e la ammiriamo per la sua determinazione, tenuto conto anche dell'orientamento dell'odierna delegazione bernese. Ruth Dreifuss continua a essere una referente politica per le donne del Partito, e non solo, e le sue successore hanno dimostrato grandi doti politiche.

Nonostante una storia della Sinistra che ci inorgoglia, anche il nostro partito ha una struttura e un modo di lavorare e sviluppa delle dinamiche politiche interne che riflettono ancora un modello antico, risalente all'epoca in cui solo gli uomini gestivano la *res publica*.

Avete presente quelle interminabili serate di riunioni (quando ancora la cesta dei panni aspetta a casa di essere stirata)?

Avete presente, quando una donna interviene in un contesto a maggioranza maschile, quale valore ha la sua parola?

Avete presente i commentini a sfondo sessuale – talvolta al limite della molestia – ai quali non ci si può ribellare senza sembrare poco ironiche?

Avete presente quante volte alle donne in un gruppo viene chiesto di occuparsi di stilare il verbale?

Avete presente la difficoltà di farsi valere, senza sembrare isterica, aggressiva, con il ciclo, in pre-menopausa?

Avete presente quanto sia difficile dissentire da un'altra donna senza sembrare invidiosa, cattiva, poco solidale?

Avete presente, quando una donna dimostra di avere difficoltà nel suo compito, quanto ciò sia attribuito al fatto di essere una donna?

Avete presente come viene chiamata una donna che espone i suoi argomenti? Maestrina, vero?

Avete presente quando una donna viene rimproverata per la sua ambizione? L'ambizione per le donne as-

sume una connotazione negativa, per gli uomini no.

Potremmo andare avanti, ma l'intento è solo far capire che talvolta il modo di approcciarsi alla politica porta con sé stereotipi e modi di fare che esulano dallo svolgimento del compito specifico di consigliera comunale (o di altra carica) e che rischiano di pesare molto di più, portando le donne a esporsi molto meno degli uomini.

Per le donne è importante mettersi in lista, ma ancora di più imparare a sostenersi reciprocamente, mantenendo sempre quale obiettivo l'interesse della collettività.

Ci permettiamo qualche consiglio per sopravvivere:

prenderci sul serio, ma a piccole dosi, chiedere consiglio a persone in cui riponiamo fiducia,

studiare i dossier ma non pretendere di saper tutto,

convincersi che anche altri hanno le stesse difficoltà,

convincersi che non potremo piacere a tutti/e, e l'importante è identificare quali sono le opinioni che ci interessano davvero,

un'elezione non dice qual è il nostro valore, ma solo quanto siamo conosciute, anche in politica abbiamo la data di scadenza... non solo noi però.

La cosa più importante è sorridere, non certo per compiacere, ma perché riusciamo a divertirci... almeno ogni tanto!



Mendrisiotto e Basso Ceresio

di Ivo Durisch e Matteo Muschiatti

Nel Mendrisiotto e Basso Ceresio per le elezioni comunali del 2012 si è spesso assistito alla difficoltà di trovare i nominativi per le liste sia del Municipio sia del Consiglio comunale. Un problema non solo della Sinistra, ma in generale dei partiti e non limitato a quelli storici. Localmente infatti anche il movimento leghista, in crescita a livello cantonale, stenta a tro-

collo di imbuto del traffico in entrata e in uscita, viviamo una situazione obiettivamente difficile e unica nel nostro Cantone. I posti di lavoro qualificati scarseggiano, per non dire che sono quasi inesistenti. Il territorio, ormai svenduto a industrie internazionali che cavalcano il differenziale IVA, viene via via invaso da giganteschi capannoni di logistica o da industrie ma-

logica dei numeri e far perdere negli Esecutivi quello che prima era il seggio di un'alleanza rosso-verde.

I presupposti, ripensando alle liste separate alle scorse elezioni federali, non lasciavano ben sperare, ma per quello che riguarda il Mendrisiotto alla fine il dialogo fra il fronte di sinistra e i Verdi ha portato, a sorpresa, buoni risultati. Infatti nella maggior parte dei Comuni le liste sono unite. Le grosse novità sono la corsa solitaria dei Verdi a Chiasso, Comune oltretutto dove il Municipale uscente Luigi Rigamonti non si ripresenta e che ha visto la Lega molto forte alle scorse elezioni nazionali. La situazione delicata di Chiasso sta comunque creando nuovi slanci all'interno del gruppo. Questo, per una sorta di contagio benigno, ha permesso di coinvolgere volti nuovi. Al contrario a Stabio, dove quattro anni fa c'erano liste separate per il Consiglio Comunale, ora il fronte si è ricompattato e corre unito sia per il Legislativo sia per l'Esecutivo. Si riconferma la situazione di quattro anni fa negli altri Comuni: liste separate a Balerna e a Breggia, liste unite a Riva San Vitale, Morbio Inferiore, Vacallo, Novazzano e Coldrerio, per citare i Comuni più grossi. Si voterà invece nel 2013 nella Nuova Mendrisio, dove auspichiamo l'apertura di un dialogo fra Sinistra e Verdi, che permetta, almeno per il Municipio, di lasciar da parte il voler contarsi per contare di più.

Ritornando alla questione di come i politici locali potrebbero realmente dare risposte alle preoccupazioni dei propri cittadini e progettare con loro il futuro del proprio paese, crediamo che, al di là degli ideali dei singoli partiti, la soluzione per il nostro distretto sia legata a un discorso aggregativo, che vada oltre i singoli Comuni di Mendrisio, Chiasso e Stabio e che seriamente prenda in considerazione la creazione di un polo unico.



vare candidati al di fuori della solita famiglia, che spesso monopolizza la lista. La politica sembra interessare sempre più solo come notizia o come cronaca, ma fra i cittadini l'affetto per la cosa pubblica, che si traduce poi in azione, è in crisi. La voglia di partecipare alla gestione e alla costruzione del proprio Comune è diminuita, soprattutto nelle fasce giovanili.

Che spiegazione dare a questa disaffezione diffusa? Sicuramente c'è un crescente scollamento della politica locale dai problemi quotidiani della maggior parte dei propri cittadini, scollamento che si traduce da una parte nell'incapacità della politica di paese di dare risposte concrete a preoccupazioni che ormai hanno assunto respiro regionale e cantonale, e dall'altra nell'indifferenza. Per di più nel Mendrisiotto, zona di frontiera e

nifatturiere. E il traffico interno, dovuto per lo più agli spostamenti giornalieri dei lavoratori residenti e frontalieri, sta aumentando a dismisura.

La conseguenza, oltre alle quotidiane code di automobili, all'inquinamento e al disagio ambientale, è l'assenza di impieghi con stipendi decenti che permettano ai giovani di immaginarsi e poi crearsi una vita dignitosa. Ma spesso e volentieri su questo gli Esecutivi locali hanno soprasseduto, ingolositi da una facile pioggia di imposte alla fonte.

A complicare la situazione, per le liste di sinistra o progressiste, c'è stata la scelta dei Verdi di valutare, anche a livello comunale, la possibilità di correre da soli, sia in Consiglio Comunale sia in Municipio. Scelta legittima, ma che avrebbe potuto scontrarsi con la

Luganese

di Adriano Venuti

Rispetto al passato, nel Luganese le elezioni comunali del prossimo aprile presenteranno un'anomalia. A causa del processo aggregativo, rilanciato con forza nel 2004, la Città di Lugano e i Comuni di Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Sonvico, Valcolla e Carona salteranno il turno. Infatti, per permettere di concludere questa nuova tappa del percorso di costruzione della Grande Lugano, i Comuni interessati prolungheranno l'attuale legislatura rinviando le elezioni al 2013.

L'assenza della Città all'appuntamento elettorale rischia di avere come conseguenza la dispersione del dibattito politico in temi strettamente comunali, tralasciando così quelle che sono le grandi sfide regionali. Ma quali sono questi grandi temi che anche le piccole realtà locali dovrebbero considerare, visto che direttamente o indirettamente ne saranno

toccate anche loro? Sicuramente un argomento molto importante da non sottovalutare è quello della viabilità, che con l'imminente apertura della galleria Vedeggio-Cassarate stravolgerà l'intero concetto della mobilità regionale. Cambierà il punto di accesso alla Città. Il traffico in entrata e in uscita sarà dirottato lungo il fiume Cassarate attraverso il quartiere di Cornaredo, che sarà a sua volta stravolto ridisegnando interamente la fisionomia di questa parte periferica di Lugano, andando anche a toccare il territorio di Porza. Ma il grosso rischio è che questo nuovo asse di penetrazione, invece di sgravare le attuali vie di accesso al centro cittadino, in particolare la via Besso e la via San Gottardo lungo il territorio di Savosa e Massagno, offra semplicemente una

maggiore capacità di transito, che gli automobilisti non stenteranno a sfruttare se non saranno messe in atto delle chiare misure accompagnatorie che vadano a favorire il trasporto pubblico scoraggiando la mobilità individuale. In questo senso assume una particolare importanza la partecipazione delle amministrazioni comunali,



delle associazioni interessate e quella dei partiti maggiormente sensibili ai temi ambientali e territoriali, come è il Partito Socialista, alla consultazione attualmente in corso del Programma di Agglomerato del Luganese di seconda generazione (PAL2). Questo Programma è di vitale importanza per definire quale «Regione Lugano» prevediamo di costruire e come intendiamo viverla. Attraverso il PAL2 si sta pianificando un nuovo sviluppo territoriale e viario dell'intera regione. Luoghi strategici come il Pian Scairolo, l'intero piano del Vedeggio, il Basso Malcantone e il già citato quartiere di Cornaredo potrebbero diventare irriconoscibili. I Socialisti, ma non solo, devono impegnarsi per far sì che la crescita e la definizione di questi territori avvengano nel massimo ri-

spetto del territorio stesso.

Per la viabilità sarà importante lo sviluppo del trasporto pubblico attraverso il potenziamento dell'offerta già esistente e con l'introduzione delle nuove linee del tram, dopo che con molto poca lungimiranza la vecchia rete tramviaria è stata smantellata per far posto al trasporto su gomma. Sarà

importante sfruttare al meglio questo nuovo tram e le attuali linee ferroviarie che, dopo l'apertura della linea AlpTransit, potranno essere sfruttate maggiormente per la mobilità regionale.

Ma, da un punto di vista strettamente elettorale, per noi Socialisti la grande sfida sarà quella di misurare la nostra forza individuale.

Si tratterà di verificare se l'inversione di marcia dopo la pesante sconfitta delle ultime elezioni cantonali sarà confermata. In diversi casi, ma non in tutti, per le elezioni dei Municipi è stato saggiamente possibile trovare

delle intese con i Verdi. Dovremo però fare i conti con l'assalto agli Esecutivi lanciato barbaricamente dalla Lega. Molte realtà comunali cambieranno in qualche modo la propria geometria partitica. Ciononostante è importante che i Socialisti dimostrino coerenza e serietà nella loro azione politica: solo in questo modo potremo essere premiati.

Bellinzonese

di Ornella Buletti

In vista delle elezioni comunali spesso si tende a occuparsi del proprio orticello, restando nei confini che racchiudono il proprio Comune, ma, almeno per quanto riguarda il Bellinzonese, ci sono parecchi temi che concernono tutta la regione, o buona parte di essa, che meriterebbero l'attenzione di tutti i candidati, e non solo di quelli di sinistra e di pochi altri.

Uno dei temi centrali è senz'altro quello del servizio pubblico, che nella nostra zona è particolarmente importante sia per quanto concerne il numero di persone occupate in tali compiti sia per quanto riguarda la qualità del servizio offerto ai cittadini. Negli ultimi decenni il Bellinzonese ha risentito parecchio del disgregamento delle ex regie federali – in particolare delle PTT e delle FFS – che ha comportato una diminuzione dell'occupazione e, soprattutto, la riduzione di quelli che erano ritenuti «posti sicuri». Ma il minor impiego di personale, spesso erroneamente definito razionalizzazione, ha purtroppo comportato anche un peggioramento del servizio offerto alla popolazione: basti pensare alla chiusura di molti uffici postali (o alla loro trasformazione in agenzie), alla difficoltà di accedere a informazioni che fino a qualche anno fa si ottenevano a qualsiasi sportello, alle telefonate a qualche ufficio con il passaggio attraverso quelle automazioni del genere «Se le servono informazioni su... allora preme il tasto x» per poi sentirsi dire, dopo parecchi tasti premuti, «Siamo spiacenti, ma l'operatore da lei cercato al momento è occupato». Ci si dirà che a livello comunale poco si può fare per salvaguardare il servizio pubblico, in particolare per quanto riguarda i servizi organizzati a livello federale. Ciò non toglie che, se qualche chiusura, qualche «innovazione» (sic!) è stata bloccata, è stato grazie alle reazioni dei sindacati, della popolazione e/o dei politici, in particolare quelli del PS, operanti a livello locale.

Chiaramente il potere contrattuale di un Comune dipende non solo dalla va-



lidità di quanto si propugna, ma anche dalle dimensioni comunali. E qui si tocca un altro punto dolente che concerne il Bellinzonese, regione in cui il discorso sulle aggregazioni non riesce ad attecchire. Per il PS è chiaro che la ricerca di soluzioni ai molti problemi che ci concernono va ricercata a livello sovracomunale e che collaborazioni saltuarie od organiche (come i consorzi) non sono più attuali né razionali. L'unica via percorribile è indirizzarsi verso un'aggregazione la più ampia possibile che tenga conto delle specificità delle diverse realtà locali e della volontà e della sensibilità della popolazione.

Un altro aspetto che accomuna la regione e che potrebbe, per ironia della sorte, favorire il discorso aggregativo è quello della forza finanziaria dei diversi Comuni. Infatti le disparità di moltiplicatore non sono eccessive e quindi non dovrebbero comportare quelle resistenze a proposte di fusione dovute a «egoismi locali». Ben diverso sarà invece doversi confrontare con i personalismi di chi a parole si dice magari favorevole a un'apertura verso l'aggregazione ma con i fatti cerca in ogni modo di ostacolarla, oppure di chi teme un'eventuale fusione a causa dell'ingombrante presenza di alcune persone che hanno dominato fin qui la politica locale. In un'ottica di

sviluppo della regione e del Cantone tutto, si deve tener conto delle opportunità che derivano da una buona formazione dei cittadini, e dei giovani in primo luogo, ed è in quest'ottica che da anni il PS sostiene che quanto si stanziava per la formazione è da considerare un investimento. A Bellinzona e a Giubiasco – grazie anche alla loro posizione geografica – sono ubicate parecchie scuole cantonali di grado post-obbligatorio. L'insediamento dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina in città è ormai consolidato e può essere ritenuto un primo tassello in vista di un possibile campus universitario.

Resta il tema della mobilità, che è molto sentito in tutto il Ticino e che vedrà il Bellinzonese al centro delle discussioni di tutto il Cantone, in quanto il referendum sul semisvincolo è stato lanciato nei giorni scorsi. Questo progetto dev'essere riesaminato alla luce dell'aumento del traffico, per evitare che il semisvincolo diventi uno strumento per convogliare un numero ancora maggiore di automobili verso il centro città, intasando ulteriormente le strade. Come PS chiediamo che i trasporti pubblici siano potenziati e il traffico lento sia reso più sicuro.

Locarnese e Valle Maggia

di Luigi Conforto, Michele Delauretis,
Ronnie Moretti e Kivy Vassalli

Il Locarnese ha un tasso di disoccupazione del 30% più alto del resto del Cantone, mentre quello dei beneficiari dell'assistenza in Città è doppio. I miglioramenti della mobilità ferroviaria nel 2016 e nel 2019 con l'apertura della galleria di base configurano opportunità economiche ma anche maggiore speculazione immobiliare, con il rischio di espellere dalla Città parte della popolazione residente. Le ristrettezze finanziarie, ora in parte rientrate, permettono di recuperare il terreno perso nell'ambito della qualità della vita, a meno che il gioco al ribasso del moltiplicatore fatto dalla Destra non vanifichi questo risultato. Il PS cittadino, unito al Partito Comunista nella stessa lista, si è battuto nella scorsa legislatura promuovendo la costruzione di alloggi a pigione moderata per gli anziani autosufficienti e un moderno regolamento sulle prestazioni sociali comunali. Sul fronte AlpTransit, si è espresso per non vendere i terreni pregiati della Città, salvaguardandoli per lo sviluppo futuro. Su iniziativa del PS di Locarno, la Città sta conseguendo il riconoscimento del label Città dell'Energia. Resta ancora molto da fare: l'assunzione di un direttore dei servizi sociali comunali per gestire il disagio, l'avvicinamento ad AlpTransit con la realizzazione di alloggi a pigione moderata e l'intercettazione di posti di lavoro in fuga dalla congestionata Lugano. Nell'ambito della qualità di vita nei quartieri, dobbiamo proteggere e promuovere il patrimonio urbano che in certi nuclei è di grande valore. Vogliamo delle alberature degne di questo nome, il miglioramento della rete ciclabile anche urbana, la sistemazione di strade e

marciapiedi per un migliore rispetto dei pedoni, in particolare sui percorsi casa-scuola. Terreno va pure recuperato nell'ambito dell'integrazione, mobilitando i programmi federali e cantonali. Una cultura per tutti e tutto l'anno, l'estensione del centro giovani in età post-scolastica, l'assunzione di un consulente in grado di diffondere l'installazione delle energie rinnovabili, l'introduzione della tassa causale sui rifiuti e l'agevolazione per l'acquisto di abbonamenti arcobaleno. Per il

cipio (per il CC i Verdi presentano una lista con un'unica candidata). La gestione della maggioranza PLR-PPD è stata disastrosa. Cortocircuitando il nostro municipale, hanno abbandonato senza motivo la proficua collaborazione con la polizia di Locarno. Dopo la promessa di acquisire il Kinderheim, un'istanza dei Socialisti poi fatta propria anche dagli altri, lo hanno lasciato vendere a una scuola privata. Hanno poi sabotato per anni la realizzazione di appartamenti protetti accanto a Casa Rea, anche questa un'istanza socialista accettata dal legislativo ma osteggiata dal sindaco. Inoltre la cricca guidata da Dafond ha violato palesemente le leggi (vedi riunioni in un grotto sottocenerino e informazione drogata alla popolazione sul voto aggregativo, col risultato di essere bacchettati pesantemente dal governo cantonale). A Minusio la Sinistra ha dunque tutte le carte in regola per puntare a un buon risultato.

Muralto vive le prossime elezioni con l'auspicio di grandi cambiamenti. In effetti Muralto Viva si allea e forma un nuovo movimento, Alleanza Democratica, una coalizione fra i maggiori partiti presenti nel Comune per creare una nuova Muralto. Convinti che a livello comunale per fare bene le cose bastano buona volontà, trasparenza e sincerità, i rappresentanti dei diversi movimenti condividono l'amore e l'attaccamento per questo Comune e soprattutto la voglia di trasparenza e la volontà di contribuire a ricostruire quello spirito comunitario andato scemando negli ultimi anni a causa della maggioranza assoluta che regna tuttora.



rilancio sociale ed economico è indispensabile riconfermare i due seggi in Municipio. A Minusio il voto sull'aggregazione ha modificato lo scenario politico. Il PPD si è alleato con la Lega e l'UDC in una lista denominata Uniti per Minusio, i Liberali ostili a una ricandidatura del sindaco Dafond hanno dovuto subirla contro voglia e rischiano di perdere il terzo seggio. Unica formazione compatta e coerente è quella dei Socialisti e Indipendenti, che si ripresentano in lista comune con i Verdi per il Muni-

Tre Valli

di Celestino Falconi e Gina La Mantia

Mele rosse, verdi e gialle e una «cassetta rossa» per raccogliere gli stimoli della popolazione: il gruppo Unità a Sinistra di Biasca si presenta con brio alle elezioni comunali. Mentre le mele colorate indicano la diversità nell'uguaglianza dei singoli candidati, la cassetta rossa sta per la volontà di cercare un dialogo «che non deve limitarsi al periodo elettorale, ma che deve continuare in futuro». Far rinascere una «Biasca la Rossa» degna di questo nome, diventare un punto di riferimento per i cittadini, essere presente per chi «non può permettersi il lusso di trovare una soluzione alternativa a un ente pubblico che non risponde più alle esigenze della popolazione»: ecco gli obiettivi principali del gruppo. Passione e grinta per sfondare certo non mancano!

Spirito ottimista anche nel nuovo comune di Serravalle, dove il Gruppo Area Sinistra, Verdi e Indipendenti si presenta con delle liste forti e rappresentative. Dice Edoardo Lomazzi, candidato al Municipio: «...per coloro che ne hanno la possibilità è un privilegio e un dovere essere disponibili e cercare di costruire il bene comune». Obiettivi: la conferma del Municipale Verde Fabrizio Prospero, il tentativo di fare un secondo seggio e creare un gruppo affiatato e propositivo per il Consiglio Comunale. È in preparazione un «Manifesto Serravalle 2012» con i temi più importanti quali ambiente, famiglia, anziani, sportello sociale, volontariato, trasporti pubblici, sicurezza stradale e mensa scolastica. Sviluppo territoriale ed economico sostenibile sono al centro dell'attenzione del gruppo Sinistra e Indipendenti Acquarossa, specialmente per quanto riguarda le Terme. Uno dei principali compiti del nuovo gruppo sarà quello

di vegliare, passo per passo, su questo progetto che deve andare a beneficio della popolazione tutta. Prevenire la speculazione è quindi lo scopo della mozione presentata dal Consigliere comunale Piero Ferrari, chiedendo che il Comune diventi proprietario del terreno interessato prima del suo cambiamento di destinazione e prima dell'urbanizzazione. Molte donne e volti freschi sulle liste del gruppo PS Blenio. «La nostra ricchezza è il territorio!», sostiene il sindaco Marino Truatsch, e da lì la volontà di valorizzarlo con progetti che stimolino l'economia locale. Il Parc Adula ne è un esempio: va accompagnato con spirito aperto ma anche critico. Introdurre una rete di banda larga su tutto il territorio comunale chiede una mozione del Consigliere comunale Gianfranco Rigozzi, che aggiunge: «Siamo già tagliati fuori geograficamente, non possiamo perdere le opportunità di un ottimo accesso a Internet per le nostre imprese e i privati».

«I cittadini delle valli sono apprezzati solo quando si presentano con il cappello in mano e non quando rivendicano i loro diritti», dice Franchino Filippini, candidato al Municipio per il gruppo Aria Nova Airole, riferendosi al pluriennale conflitto tra Co-

mune e Cantone per quanto riguarda la partecipazione allo sfruttamento delle acque del Ritom. Oltre a questo tema, le priorità per la prossima legislatura saranno la lotta contro il declino demografico e la soppressione di posti di lavoro statali.

Integrazione, energie rinnovabili e opere pubbliche per aumentare l'attrattività residenziale e turistica della zona sono i primi temi per il gruppo PS, Verdi e Indipendenti di Faido. «Con questo evento elettorale comincerà la sua storia il nostro nuovo Comune, che abbraccerà tutta la media valle», afferma Andrea Piemontesi, candidato al Municipio. «Dovremo anzitutto sostenere uno sviluppo equo delle opere di base per garantire condizioni paritarie a tutti gli ex Comuni ora aggregati».

«Aggregazioni, ricominciamo da tre?», si chiede invece il gruppo PS Lodrino dopo il mancato appoggio, a livello sia comunale sia popolare, al progetto Riviera+. Rimane la convinzione che bisogna compattare il territorio della Riviera, soprattutto per poter perseguire l'obiettivo di un Piano Regolatore dal respiro più ampio e per poter avviare uno sviluppo territoriale più coordinato e sostenibile.

ps.ch

Editore: PS Svizzero e Verein SP-Info Spitalgasse 34
3001 Berna - Tel. 031/3296969 - Fax 031/3296970

Redazione: Segreteria PS, Piazza Governo 4,
6500 Bellinzona

Abbonamenti: Gratuito per i membri del PS
simpatizzanti e PD in Svizzera

Corrispondenza: ps.ch@pssvizzero.ch

Cambiamenti d'indirizzo: psabo@pssvizzero.ch

Inserzioni: PS Svizzero

Tiratura: 2'700 copie

